



TEATRO. Successo al Festival di Spoleto

«Lulu» di Wilson, la protagonista ha settant'anni

Il regista stravolge l'identità della giovane protagonista di Wedekind

Con il suo stile fatto di luci nette, di spazi magici, di caricature, di personaggi, Robert Wilson tornato a sorprendere il suo pubblico. Al Festival di Spoleto, dove ha debuttato al Teatro Nuovo la sua *Lulu* di Wedekind ha incantato gran parte della platea.

Lo spettacolo (in scena ancora questa sera) ha qualche parentela con il bellissimo *Opera da tre soldi* di Bertold Brecht messo in scena quattro anni fa: anche allora si trattava di un classico della letteratura tedesca del primo '900; soprattutto erano gli stessi attori: i bravissimi membri del Berliner Ensemble, la cui tradizione e il cui insegnamento derivano direttamente dal Teatro di Brecht. In *Lulu* tuttavia, viene in primo piano Angela Winkel, matura attrice ed eccellente cantante, che prossima ai 70 anni interpreta con straordinario candore la parte della giovanissima protagonista.

Questa sfasatura fra l'età del personaggio e quella della interprete solo uno dei modi con i quali il regista strapazza il testo di Wedekind, cavandone solo le citazioni che pi

interessano, senza preoccuparsi della trama e dei personaggi, ma solo delle sorprendenti suggestioni visive e musicali (firmate da un nome importante della musica di oggi Lou Reed).

Lulu una figura dell'immaginario. Nel 1904 dalla penna di Frank Wedekind, nasce una tragedia composta da *Lo spirito della terra* e *Il vaso di Pandora*, dove emerge il personaggio di Lulu (in italiano Lul) reso come l'incarnazione tragica e moderna del mito della «donna fatale». L'opera *Lulu* di Alban Berg soprattutto un film muto del 1928 di Georg Wilhelm Pabst consacreranno per almeno il secolo a seguire il personaggio come mito nell'immaginario collettivo. Molti film si ispireranno ad esso. Ma la vera trasformazione del personaggio in mito collettivo sarà opera dell'attrice statunitense Louise Brooks, che negli anni '20 conquisterà il mondo cinematografico. Wilson, da 30 anni guru indiscusso dall'avanguardia internazionale prende del testo quel che gli va e costruisce uno spettacolo di «suoni e luci» di grande suggestione. ●